

UCE: ANCORA... PAROLE

Marco D'Alesio

L'AUDIZIONE IN COMMISSIONE URBANISTICA

Durante l'audizione in commissione urbanistica comunale i rappresentanti del Collegio hanno messo in evidenza lo stato increscioso in cui versa l'ufficio condono edilizio. Tale situazione comporta problemi soprattutto ai cittadini, agli imprenditori del settore edile ed ai professionisti che orbitano intorno al mondo immobiliare, dai tecnici ai notai.

Durante l'incontro è stata lanciata la proposta di delegare ai professionisti alcune attività connesse al rilascio delle concessioni in sanatoria, come ad esempio l'accertamento in merito alla destinazione urbanistica oppure alla verifica delle effettive consistenze. Tali attività verrebbero effettuate dai professionisti ad onorari concordati con l'amministrazione comunale, ricalcando per alcuni versi il protocollo di intesa sottoscritto per le prestazioni inerenti al "Fascicolo del Fabbricato". Su tale argomento occorrerà trovare il concerto degli altri Ordini professionali.

LA MANIFESTAZIONE IN CAMPIDOGGIO

Il 10 maggio si è tenuta in Campidoglio una manifestazione di protesta sull'assoluta inefficienza dell'UCE, alla quale erano presenti i proprietari di immobili riuniti nei consorzi costituiti per realizzare le opere a scomputo dei contributi di concessione. Il blocco dell'attività dell'UCE, infatti, si ripercuote anche sull'attività dei consorzi che, senza la determinazione e la riscossione delle somme dovute a titolo di contributo di concessione, non possono dare inizio alle attività di progettazione e di realizzazione di strade, fogne, illuminazione pubblica, ecc.

Dopo la manifestazione in piazza una delegazione è stata ricevuta dagli Assessori Morassut e D'Alessandro, alla presenza di alcuni consiglieri comunali. I presidenti dei consorzi hanno fatto rilevare che la mancanza di dette opere comporta problematiche connesse alle condizioni igieniche e di sicurezza, si pensi alla carenza di fogne ed alla mancanza di illuminazione sulle strade, ed incidono profondamente sulla vita quotidiana.

La mancanza di idonee arterie stradali costringe i cittadini a file interminabili per raggiungere i posti di lavoro o solo per accompagnare i propri figli a scuola. Anche le periferie, che molto hanno contribuito all'affermazione della giunta di centro-sinistra, si sentono abbandonate dall'amministrazione. Nell'incontro sono state discusse anche altre problematiche connesse alle procedure per l'affidamento dei lavori, profonda-

mente cambiate a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 163/2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE). L'Assessore Morassut ha risposto ammettendo che alcune scelte operate dall'amministrazione comunale sulla dirigenza dell'UCE si sono rivelate sbagliate e ha di fatto riconosciuto che le azioni portate avanti dal Collegio dei Geometri in tutte le sedi hanno contribuito a determinare le dimissioni del direttore dell'UCE, arch. Gagliardi. Morassut ha assicurato che nelle prossime settimane verrà individuato il nome del soggetto che sarà chiamato al difficile compito e responsabilità di risollevar l'UCE.

NON CI RESTA CHE SPERARE

Al momento di andare in stampa tre eventi aprono uno spiraglio di speranza nel futuro dell'UCE:

- la nomina in data 1° giugno del nuovo Direttore dell'Ufficio, avv. Rodolfo Murra al quale rivolgiamo l'augurio di buon lavoro;
- la convocazione, il 13 giugno, della Commissione Speciale Controllo Garanzia e Trasparenza il cui Presidente Roberto Rastrelli si è impegnato in prima persona a risolvere la questione che, come ha sottolineato nel suo intervento il Presidente del Collegio Nardini, è divenuta ormai insostenibile per i professionisti e per i cittadini.
- la pubblicazione sul quotidiano La Repubblica del 13 giugno di un articolo titolato a cinque colonne "Condono, 200.000 pratiche fantasma", un importante segnale dell'interesse dei media sullo stato di caos in cui versa attualmente l'Ufficio Condono e della necessità di porvi urgente rimedio. Per ora sono ancora parole, ma poiché la speranza è l'ultima a morire vogliamo ancora sperare.